

Lettera aperta

La favola dei nuovi posti di lavoro e della rinuncia di Axpo

I favorevoli all'iniziativa anticarbone affermano che, in caso di accettazione dell'iniziativa, nei Grigioni verrebbero creati 150 nuovi posti di lavoro nel settore delle installazioni. Tale affermazione non è però supportata da alcun elemento di prova. Ciò che è invece certo è che lo stesso numero di posti di lavoro è minacciato dall'iniziativa, e si tratta di posti qualificati, situati in regioni periferiche, come per esempio la Val Poschiavo. Per mero opportunismo gli iniziattivisti semplicemente nascondono questo fatto, che arrecherà danni economici considerevoli. A pagare saremo tutti noi. Ma anche il danno a livello finanziario e di strategia energetica che deriverebbe da una perdita della partecipazione cantonale in Repower è enorme. A pagare saremo ancora una volta tutti noi. Affermare che Axpo non farà valere i suoi diritti previsti dalla clausola del sindacato di blocco è - alla pari della creazione di nuovi posti di lavoro, di cui abbiamo detto sopra - una storia fantasiosa. Axpo terrà astutamente aperte tutte le opzioni fino alla fine, tant'è che anche il Consigliere di Stato Mario Cavigelli ha affermato di non essere a conoscenza di una rinuncia volontaria da parte di Axpo.

L'iniziativa ha inoltre carattere retroattivo: ciò significa che le decisioni prese nel 2006 in merito alla partecipazione nel progetto di Saline Joniche non sarebbero più valide e gli investimenti fin qui fatti, per un ammontare superiore ai 10 milioni di franchi, andrebbero persi. Questa situazione è paragonabile a un esproprio, con conseguenze inimmaginabili. A pagare i danni saremo tutti noi; Repower e di conseguenza anche il Cantone dei Grigioni verrebbero meno ai loro impegni contrattuali e diventerebbero partner inaffidabili.

Il Cantone dei Grigioni ha già fatto brutte esperienze con le iniziative che hanno carattere retroattivo: l'iniziativa sulle seconde abitazioni ne è un esempio lampante. Se l'iniziativa anticarbone, le cui conseguenze non sono state pensate fino in fondo, dovesse passare, allora possiamo stare sicuri che altre iniziative simili seguiranno, per esempio contro gli impianti di innevamento, i collegamenti agli impianti di risalita, le centrali idroelettriche già approvate e altro ancora, anch'esse - è probabile - con carattere retroattivo. A pagare sarà sempre la collettività. Ai Grigioni conviene respingere l'iniziativa e accettare il controprogetto, ragionevole, orientato all'innovazione, che tiene conto delle richieste degli iniziattivisti in ambito ambientale e delle esigenze del Cantone.

Jürg Michel, Unione grigionese delle arti e mestieri

Marco Ettisberger, Camera di commercio e Associazione degli imprenditori

Jürg Domenig, Hotelleriesuisse Grigioni